

## PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

Adorazione Eucaristica notturna

4 Gennaio 2014

### Adamo ed Eva

Iniziamo un percorso a tappe sulle coppie nella Bibbia in preparazione al Sinodo dei Vescovi sulle sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione (5-19 ottobre 2014). L'intenzione primaria per questa Adorazione è che **“la famiglia torni al progetto creativo di Dio”**

#### CANTO: SYMBOLUM '77

Tu sei la mia vita, altro io non ho.  
Tu sei la mia strada, la mia verità.  
Nella tua parola io camminerò,  
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.  
non avrò paura sai, se Tu sei con me:  
io Ti prego: resta con me!

Credo in Te, Signore, nato da Maria,  
figlio eterno e santo, uomo come noi.  
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:  
una cosa sola con il Padre e con i Tuoi,  
fino a quando, io lo so, Tu ritornerai  
per aprirci il regno di Dio.

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T Amen. Gloria a te, Signore Gesù.**

#### CANTO PER L'ESPOSIZIONE EUCHARISTICA: PANE DEL CIELO

**Pane del Cielo / sei Tu, Gesù,  
via d'amore / Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:  
Tu sei rimasto con noi  
per nutrirci di Te  
Pane di vita;  
ed infiammare col tuo amore  
tutta l'umanità.

Si, il Cielo è qui su questa terra:  
Tu sei rimasto con noi  
ma ci porti con Te  
nella tua casa  
dove vivremo insieme a Te  
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:  
Tu sei rimasto con noi.  
E chi vive di Te  
vive per sempre.  
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,  
Dio in mezzo a noi.

**Sia lodato e ringraziato ogni momento**

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*Il SS.mo e divinissimo Sacramento*

*come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

**Tutti Credo, mio Dio, di essere dinanzi a te**

che mi guardi ed ascolti le mie preghiere.  
Tu sei tanto grande e tanto santo: io ti adoro.  
Tu mi hai dato tutto: io ti ringrazio.  
Tu sei stato tanto offeso da me:  
io ti chiedo perdono con tutto il cuore.  
Tu sei tanto misericordioso:  
io ti domando tutte le grazie che vedi utili per me (*beato G. Alberione*)

**Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale**

#### Primo momento: in ascolto di Gesù-Verità

**Guida:** «La Sacra Scrittura è la lettera di Dio agli uomini. Essa è la prima e principale lettura [da farsi] per acquistare il pensiero di Dio... Le anime veramente pie fanno dei Santi Vangeli la loro delizia, perché vi trovano gli insegnamenti e gli esempi di Nostro Signore Gesù Cristo, e nulla le forma meglio alla soda pietà, nulla più efficacemente le avvia all'imitazione del Divino Maestro. Inoltre le anime credenti sanno che ogni parola, ogni azione del Maestro contiene una grazia speciale che agevola la pratica delle virtù...; adorano il Verbo di Dio nascosto sotto la scorza della lettera e lo supplicano di

illuminarle, di far loro intendere, gustare e praticare i suoi insegnamenti. Questa lettura è come un pio colloquio con Gesù; e le anime escono da questa conversazione più risolte a seguire Colui che ammirano ed amano». (Beato Giacomo Alberione)

### Dal libro della Genesi (2,18-25)

<sup>18</sup>E il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». <sup>19</sup>Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. <sup>20</sup>Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. <sup>21</sup>Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. <sup>22</sup>Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. <sup>23</sup>Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dal-l'uomo è stata tolta».

<sup>24</sup>Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

<sup>25</sup>Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non prova-vano vergogna.

*Parola di Dio*

### Dal Salmo 139 (a cori alterni)

<sup>1</sup> Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
<sup>2</sup> tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo, intendi da lontano i miei pensieri,  
<sup>3</sup> osservi il mio cammino e il mio riposo, ti sono note tutte le mie vie.

<sup>4</sup> **La mia parola non è ancora sulla lingua ed ecco, Signore, già la conosci tutta.**

<sup>5</sup> **Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano.**

<sup>6</sup> Meravigliosa per me la tua conoscenza, troppo alta, per me inaccessibile.

<sup>7</sup> Dove andare lontano dal tuo spirito? Dove fuggire dalla tua presenza?

<sup>8</sup> **Se salgo in cielo, là tu sei; se scendo negli inferi, eccoti.**

<sup>9</sup> **Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare,**

<sup>10</sup> **anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra.**

<sup>11</sup> Se dico: "Almeno le tenebre mi avvolgano e la luce intorno a me sia notte",  
<sup>12</sup> nemmeno le tenebre per te sono tenebre e la notte è luminosa come il giorno; per te le tenebre sono come luce.

<sup>13</sup> **Sei tu che hai formato i miei reni e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.**

<sup>14</sup> **Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda; meravigliose sono le tue opere, le riconosce pienamente l'anima mia.**

<sup>15</sup> Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, ricamato nelle profondità della terra.

<sup>16</sup> **Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi; erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati quando ancora non ne esisteva uno.**

**Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,**

**Secondo momento: a confronto con Gesù-Via**

**Ora in silenzio meditiamo la riflessione che ci viene proposta:**

Adamo ed Eva: è la coppia tra le più celebri perché fu la prima e perché ogni coppia conosce ciò che capitò loro. L'incanto accompagnò il loro primo incontro, così salutato da Adamo: "Questa volta è osso delle mie ossa, carne della mia carne"; un roseo futuro gli fu aperto innanzi da Dio: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela"; la

seduzione del Maligno li ingannò: *“Diventerete come Dio”*; la paura di Dio li allontanò: *“L’uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio”*; la loro unione restò segnata dall’ambiguità che Dio svela ad Eva dicendole: *“Verso tuo marito sarà il tuo istinto ed egli ti dominerà”*.

Queste ultime parole sull’attrazione e il dominio, esprimono bene le luci e le ombre dell’amore umano. In quella che ieri è stata definita la maledizione di Dio a seguito del peccato originale possiamo oggi vedere un invito rivolto all’uomo e alla donna di ogni tempo affinché scorgano meglio che cosa si nasconde nel loro cuore.

Il mistero dell’amore umano è anzitutto mistero di attrazione che interessa tutte le dimensioni a partire dai sensi per giungere ai pensieri fino a scendere nel cuore e ispirare i gesti dell’amore: lui, attratto da lei, la attira tra le sue braccia; lei, attirata da lui, gli si concede. Qual è il senso di questa attrazione? Perché succede?

La Bibbia ricorda che l’attrazione non basta a motivare l’unione tra un uomo e una donna. L’attrazione potrebbe condurre ad una trappola. L’abbraccio potrebbe essere mortale. L’altro può essere dominato. Che cos’è una carezza: dolcezza o intrusione? E un bacio: intimità o tradimento? E un rapporto coniugale: comunione o possesso? La donna seduce l’uomo e l’uomo conquista la donna: ma dopo cosa avverrà? La Bibbia senza idealismi invita a riconoscere che non è tutto oro quel che luccica e che anche l’amore umano non è esente dal male. Un certo modo di dipingere l’amore, tutto rose e fiori, rischia di essere una pia illusione che, una volta scoperta, diventa amara delusione oppure quella rassegnazione dipinta sul volto di chi, dopo anni di matrimonio, confessa che era meglio stare soli.

Ma dunque cosa insegnano Adamo ed Eva? Che l’amore è inganno? Che il matrimonio è la tomba dell’amore? La storia di Adamo ed Eva mette alle strette ogni coppia: da una parte sta il sogno di realizzare l’unione perfetta, dall’altra la realtà delle reciproche incapacità. Illudersi? Rinunciare al sogno? Oppure, come sempre più spesso accade oggi, né l’una né l’altra cosa, ma stare insieme fin che dura il sogno e lasciarsi appena spunta la realtà? Risposte diverse ma in fondo simili: tutte parlano dell’amore come se riguardasse solo due “io”, l’uomo e la donna. Non sarà che l’amore umano abbia a che fare con “Dio”? Non sarà che il sogno intravisto, ma infranto per la fragilità dell’amore umano, possa realizzarsi per la forza di Dio? Tu, Adamo ed Eva del Duemila, hai forse dimenticato che puoi contare su di Lui?

## **Continuiamo la nostra riflessione silenziosa dal Documento preparatorio del Sinodo dei Vescovi: LE SFIDE PASTORALI SULLA FAMIGLIA NEL CONTESTO DELL’EVANGELIZZAZIONE**

### **Il progetto di Dio Creatore e Redentore**

La bellezza del messaggio biblico sulla famiglia ha la sua radice nella creazione dell’uomo e della donna fatti entrambi a immagine e somiglianza di Dio (cf. Gen 1,24-31; 2, 4b-25). Legati da un vincolo sacramentale indissolubile, gli sposi vivono la bellezza dell’amore, della paternità, della maternità e della dignità suprema di partecipare così all’opera creatrice di Dio.

Nel dono del frutto della loro unione assumono la responsabilità della crescita e dell’educazione di altre persone per il futuro del genere umano. Attraverso la procreazione l’uomo e la donna compiono nella fede la vocazione all’essere collaboratori di Dio nella custodia del creato e nella crescita della famiglia umana.

Il Beato Giovanni Paolo II ha commentato quest’aspetto nella *Familiaris Consortio*: «Dio ha creato l’uomo a sua immagine e somiglianza (cf. Gen 1,26s): chiamandolo all’esistenza per amore, l’ha chiamato nello stesso tempo all’amore. Dio è amore (1Gv 4,8) e vive in se stesso un mistero di comunione personale d’amore. Creandola a sua immagine e continuamente conservandola nell’essere, Dio iscrive nell’umanità dell’uomo e della donna la vocazione, e quindi la capacità e la responsabilità dell’amore e della comunione (cf.

*Gaudium et Spes*, 12). L'amore è, pertanto, la fondamentale e nativa vocazione di ogni essere umano» (FC, n. 11).

Questo progetto di Dio creatore, che il peccato originale ha sconvolto (cf. Gn 3, 1-24), si è manifestato nella storia attraverso le vicende del popolo eletto fino alla pienezza dei tempi, allorché, con l'incarnazione il Figlio di Dio non solo confermò la volontà divina di salvezza, ma con la redenzione offrì la grazia di obbedire a questa medesima volontà.

Il Figlio di Dio, Verbo fatto carne (cf. Gv 1,14) nel grembo della Vergine Madre è vissuto e cresciuto nella famiglia di Nazaret, e ha partecipato alle nozze di Cana di cui ha arricchito la festa con il primo dei suoi "segni" (cf. Gv 2,1-11). Egli ha accettato con gioia l'accoglienza familiare dei suoi primi discepoli (cf. Mc 1,29-31; 2,13-17) e ha consolato il lutto della famiglia dei suoi amici a Betania (cf. Lc 10,38-42; Gv 11,1-44).

Gesù Cristo ha ristabilito la bellezza del matrimonio riproponendo il progetto unitario di Dio, che era stato abbandonato per la durezza del cuore umano persino all'interno della tradizione del popolo di Israele (cf. Mt 5,31-32; 19,3-12; Mc 10,1-12; Lc 16,18). Tornando all'origine Gesù ha insegnato l'unità e la fedeltà degli sposi, rifiutando il ripudio e l'adulterio.

Proprio attraverso la straordinaria bellezza dell'amore umano – già celebrata con accenti ispirati nel *Cantico dei Cantici*, e del legame sponsale richiesto e difeso da Profeti come Osea (cf. Os 1,2-3,3) e Malachia (cf. Ml 2,13-16) –, Gesù ha affermato l'originaria dignità dell'amore dell'uomo e della donna.

## **L'insegnamento della Chiesa sulla famiglia**

Anche nella comunità cristiana primitiva la famiglia apparve come la «Chiesa domestica» (cf. CCC,1655): Nei cosiddetti "codici familiari" delle Lettere apostoliche neotestamentarie, la grande famiglia del mondo antico è identificata come il luogo della solidarietà più profonda tra mogli e mariti, tra genitori e figli, tra ricchi e poveri (cf. Ef 5,21-6,9; Col 3,18-4,1; 1Tm 2,8-15; Tt 2,1-10; 1Pt 2,13-3,7; cf. inoltre anche la *Lettera a Filemone*). In particolare, la Lettera agli Efesini ha individuato nell'amore nuziale tra l'uomo e la donna «il mistero grande», che rende presente nel mondo l'amore di Cristo e della Chiesa (cf. Ef 5,31-32).

Nel corso dei secoli, soprattutto nell'epoca moderna fino ai nostri giorni, la Chiesa non ha fatto mancare un suo costante e crescente insegnamento sulla famiglia e sul matrimonio che la fonda. Una delle espressioni più alte è stata proposta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, nella Costituzione pastorale *Gaudium et Spes*, che trattando alcuni dei problemi più urgenti dedica un intero capitolo alla promozione della dignità del matrimonio e della famiglia, come appare nella descrizione del suo valore per la costituzione della società: «la famiglia, nella quale le diverse generazioni si incontrano e si aiutano vicendevolmente a raggiungere una saggezza umana più completa e ad armonizzare i diritti della persona con le altre esigenze della vita sociale, è veramente il fondamento della società» (GS 52). Di speciale intensità è l'appello a una spiritualità cristocentrica per gli sposi credenti: «i coniugi stessi, creati ad immagine del Dio vivente e muniti di un'autentica dignità personale, siano uniti da un uguale mutuo affetto, dallo stesso modo di sentire, da comune santità, così che, seguendo Cristo principio di vita nelle gioie e nei sacrifici della loro vocazione, attraverso il loro amore fedele possano diventare testimoni di quel mistero di amore che il Signore ha rivelato al mondo con la sua morte e la sua risurrezione» (GS 52).

Anche i Successori di Pietro dopo il Concilio Vaticano II hanno arricchito con il loro Magistero la dottrina sul matrimonio e sulla famiglia, in particolare Paolo VI con la Enciclica *Humanae vitae*, che offre specifici insegnamenti di principio e di prassi. Successivamente il Papa Giovanni Paolo II nella Esortazione Apostolica *Familiaris consortio* volle insistere nel proporre il disegno divino circa la verità originaria dell'amore sponsale e della famiglia: «Il "luogo" unico, che rende possibile questa donazione secondo l'intera sua verità, è il matrimonio, ossia il patto di amore coniugale o scelta cosciente e

libera, con la quale l'uomo e la donna accolgono l'intima comunità di vita e d'amore, voluta da Dio stesso (cfr. *Gaudium et Spes*, 48), che solo in questa luce manifesta il suo vero significato. L'istituzione matrimoniale non è una indebita ingerenza della società o dell'autorità, né l'imposizione estrinseca di una forma, ma esigenza interiore del patto d'amore coniugale che pubblicamente si afferma come unico ed esclusivo perché sia vissuta così la piena fedeltà al disegno di Dio Creatore. Questa fedeltà, lungi dal mortificare la libertà della persona, la pone al sicuro da ogni soggettivismo e relativismo, la fa partecipe della Sapienza creatrice»(FC 11).

Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* raccoglie questi dati fondamentali: «L'alleanza matrimoniale, mediante la quale un uomo e una donna costituiscono fra loro un'intima comunione di vita e di amore, è stata fondata e dotata di sue proprie leggi dal Creatore. Per sua natura è ordinata al bene dei coniugi così come alla generazione e all'educazione della prole. Tra battezzati essa è stata elevata da Cristo Signore alla dignità di sacramento [Cf Conc. Ecum. Vat. II, *Gaudium et spes*, 48; Codice di Diritto Canonico, 1055, 1]» (CCC 1660).

La dottrina esposta nel *Catechismo* tocca sia i principi teologici sia i comportamenti morali, trattati sotto due titoli distinti: *Il sacramento del matrimonio* (nn. 1601-1658) e *Il sesto comandamento* (nn. 2331-2391). L'attenta lettura di queste parti del Catechismo procura una comprensione aggiornata della dottrina della fede a sostegno dell'azione della Chiesa davanti alle sfide odierne. La sua pastorale trova ispirazione nella verità del matrimonio visto nel disegno di Dio che ha creato maschio e femmina e nella pienezza del tempo ha rivelato in Gesù anche la pienezza dell'amore sponsale elevato a sacramento. Il matrimonio cristiano fondato sul consenso è anche dotato di propri effetti quali sono i beni e i compiti degli sposi, tuttavia non è sottratto al regime del peccato (cfr. Gen 3,1-24) che può procurare ferite profonde e anche offese alla dignità stessa del sacramento.

La recente Enciclica di Papa Francesco, *Lumen Fidei*, parla della famiglia nel suo legame con la fede che rivela «quanto possono essere saldi i vincoli tra gli uomini quando Dio si rende presente in mezzo ad essi» (LF 50). «Il primo ambito in cui la fede illumina la città degli uomini si trova nella famiglia». Penso anzitutto all'unione stabile dell'uomo e della donna nel matrimonio. Essa nasce dal loro amore, segno e presenza dell'amore di Dio, dal riconoscimento e dall'accettazione della bontà della differenza sessuale, per cui i coniugi possono unirsi in una sola carne (Cfr. Gen 2,24) e sono capaci di generare una nuova vita, manifestazione della bontà del Creatore, della sua saggezza e del suo disegno di amore. Fondati su questo amore, uomo e donna possono promettersi l'amore mutuo con un gesto che coinvolge tutta la vita e che ricorda tanti tratti della fede. Promettere un amore che sia per sempre è possibile quando si scopre un disegno più grande dei propri progetti, che ci sostiene e ci permette di donare l'intero futuro alla persona amata» (LF 52). «La fede non è un rifugio per gente senza coraggio, ma la dilatazione della vita. Essa fa scoprire una grande chiamata, la vocazione all'amore, e assicura che questo amore è affidabile, vale la pena di consegnarsi ad esso, perché il suo fondamento si trova nella fedeltà di Dio più forte di ogni nostra fragilità» (LF 53)

### **CANTO: COME È GRANDE LA TUA BONTÀ**

Come è grande la tua bontà  
che conservi per chi Ti teme!  
E fai grandi cose per chi ha rifugio in Te  
e fai grandi cose per chi ama solo Te!

Come un vento silenzioso  
ci hai raccolto dai monti e dal mare;  
come un'alba nuova sei venuto a me,  
la forza del tuo braccio mi ha voluto qui con Te.

Come è chiara l'acqua alla tua fonte  
per chi ha sete ed è stanco di cercare:  
sicuro ha ritrovata i segni del Tuo amore  
che si erano perduti nell'ora del dolore.

Come un fiore nato fra le pietre  
va a cercare il cielo su di lui,  
così la Tua Grazia, il Tuo Spirito per noi,  
nasce per vedere il mondo che Tu vuoi.

## Terzo momento: in preghiera con Gesù-Vita

**Preghiamo:** La "Familiaris Consortio" ci dice: «La dignità e la responsabilità della famiglia cristiana, come "Chiesa domestica", possono essere vissute solo con l'aiuto incessante di Dio che immancabilmente sarà concesso se sarà implorato con umiltà e fiducia nella preghiera»: Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore**

1. Per le famiglie cristiane perché diventino sempre più consapevoli della dignità e dell'importanza che hanno nel disegno amoroso di Dio per l'umanità. Preghiamo.
2. Per le famiglie cristiane, perché possano scoprire sempre meglio che il loro compito non si esaurisce a livello naturale e umano, ma abbraccia anche lo sviluppo della vita spirituale come figli di Dio. Preghiamo
3. Per tutte quelle famiglie che si sono allontanate dal Signore e hanno abbandonato la preghiera di coppia e di famiglia che rappresenta il filo conduttore che le tiene unite al Padre Celeste. Preghiamo.
4. Per i fidanzati e le giovani coppie perché aprano il loro cuore alla grande dignità della famiglia e al disegno grande che Dio ha su ogni famiglia per costruire un'umanità veramente nuova. Preghiamo.
5. Portiamo davanti al Signore le famiglie stanche e sfiduciate, affinché il Signore suggerisca al loro cuore tanti motivi per ricominciare a vivere, a sperare e ad amare. Preghiamo
6. Per le coppie separate e divorziate perché non si sentano escluse dalla vita della Chiesa ma vivano la loro situazione nella consapevolezza che il Signore è sempre pronto ad accoglierle in un abbraccio di amore e misericordia. Preghiamo.

O Dio, Tu dall'eternità hai pensato e amato l'umanità come famiglia e l'hai costituita nel tempo iniziando con una famiglia, in cui deve concretamente manifestarsi il Tuo amore. Aiuta ogni famiglia ad essere immagine viva e manifestazione autentica dell'amore e dell'armonia che regnano nella Tua vita divina. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore, Amen

**Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,**

**RECITIAMO ORA UNA DECINA DEL SANTO ROSARIO**

### V Mistero della Gloria



**Nel quinto mistero della gloria contempliamo Gesù che regna con Maria nei cieli e sulla terra.**

Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni.... (Ap 12, 1-5)

***Stringiamo la corona tra le mani, preghiamo il Rosario con il cuore, e non solo con le labbra e le mani, e in questo modo renderemo anche noi onore alla Regina del cielo e della terra, incoronata dalla Santissima Trinità.***

***Viviamo alla luce del Vangelo, come lei vuole, preghiamo secondo le sue intenzioni e i suoi progetti, onoriamola tutti i giorni attraverso piccole azioni quotidiane:***

***trasformiamo ogni piccolo gesto in un fiore profumato e offriamoli tutti insieme alla nostra Regina del Rosario, Regina della famiglia, Regina della Pace.***

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria (Cantato)

**Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,**

**Preghiamo:**

Ti ringraziamo, o Padre, per il dono della vita.

Nella tua volontà d'amore hai formato l'uomo e la donna, l'uno in vista dell'altra.

**O** Dio creatore, hai voluto il matrimonio vissuto come risposta gioiosa dell'uomo e della donna alla loro creazione.

Come sposi noi diveniamo "una sola carne", uniti nella differenza delle nostre persone.

**Nell'unica storia comune, ciascuno è chiamato a vivere la pienezza dell'amore in un rapporto di completa reciprocità.**

**Per il nostro battesimo viviamo il matrimonio come sacramento, segno e strumento dell'amore redentivo di Cristo.**

**Hai costruito con noi una nuova alleanza, il mistero grande di un amore intenso e prezioso.**

**Innalziamo ancora più forte la nostra lode a te, perché hai voluto renderci tuoi collaboratori nella creazione.**

**Noi ti lodiamo, ti benediciamo e ti ringraziamo ogni giorno della nostra vita. Amen**

### **CANTO FINALE: SANTA MARIA DEL CAMMINO**

Mentre trascorre la vita  
solo tu non sei mai;  
Santa Maria del cammino  
sempre sarà con te.

Vieni, o Madre,  
in mezzo a noi,  
vieni Maria quaggiù.  
Cammineremo insieme a te  
verso la libertà.

Quando qualcuno ti dice:  
"Nulla mai cambierà",  
lotta per un mondo nuovo,  
lotta per la verità!

Lungo la strada la gente  
chiusa in se stessa va;  
offri per primo la mano  
a chi è vicino a te.

Quando ti senti ormai stanco  
e sembra inutile andar,  
tu vai tracciando un cammino:  
un altro ti seguirà.

**Prima di terminare la tua presenza davanti al SS.mo Sacramento, sei invitato a prendere un lumino e accenderlo al Cero Pasquale (che è il segno del Cristo Risorto luce vera del modo che illumina ogni uomo) e lasciarlo quale segno della tua presenza che continua spiritualmente ad adorarlo.**